«Siamo allo scoperto», dice il sindaco Anderlini

La Val Formazza e Antigorio cercano una qualificazione del loro turismo

Da cinquant'anni l'economia della zona era basata sull'energia elettrica; ora non più - Per un rilancio è necessario dare soluzione al problema della viabilità - Timori per il metanodotto che verrà dall'Olanda e che potrebbe lasciare tracce di deturpazione nel paesaggio

(Dal nostro inviato speciale)
Formazza, 27 luglio.

Da cinquant'anni l'economia delle valli Antigorio e Formazza è basata sull'energia elettrica. La prima diga fu iniziata nel 1921; da allora e fino a pochi anni fa, è stato un continuo susseguirsi di cantieri per la costruzione di dighe e di centrali. L'alta montagna ha cambiato aspetto: il Toce, dalle sue sorgenti alla foce nel Lago Maggiore, è sfruttato con dieci dighe che hanno creato altrettanti laghi con i quali si alimentano sette centrali. Tutte insieme producono un miliardo e mezzo di chilowatt all'anno, circa il 4 per cento della produzione nazionale.

Non c'erano problemi per l'occupazione: o nei cantieri o negli impianti già ultimati, il lavoro si trovava in qualsiasi momento. E quando un padre andava in pensione, al suo posto subentrava un figlio. L'elettricità ha sempre dato un senso di tranquillità alla gente delle due vallate e, al tempo stesso, ha fatto sì che non si sviluppasse alcuna altra iniziativa di impegno.

Adesso la situazione è cambiata. Ci sono ancora circa duecento persone occupate negli impianti idroelettrici, ma non si fanno più assunzioni. C'è l'automazione: un uomo solo può controllare apparati per i quali prima erano necessari dieci dipendenti. Chi va in pensione non viene più sostituito con un giovane. «*Adesso ci rendiamo conto che siamo allo scoperto* — dice Luigi Anderlini, sindaco di Formazza e presidente del consiglio di Valle Antigorio e Formazza —. *Ci accorgiamo che non abbiamo un'attività turistica degna di questo nome: mentre altre località hanno fatto in questo campo passi da gigante, noi siamo ancora al sillabario e quindi in grande ritardo*».

Peccato, Formazza meritava ben di più. Fu proprio qui che nel 1912 si costituì il primo sci club d'Italia. Poteva essere un centro di grande attrattiva e invece ci sono soltanto una seggiovia e due sciovie costruite dal comune negli anni '60-'64. «*La nostra speranza* — dice ancora il sindaco — *è il piano Vedefor la cui stesura è stata ultimata in questi giorni e che prevede, in un comprensorio no-*

Luigi Anderlini, sindaco di Formazza (f. Folciola)

sto cento chilometri quadrati, impianti di risalita per complessivi 70 chilometri e piste sciabili lunghe in totale duecento chilometri. Sul territorio del nostro comune avremmo insediamenti alberghieri a Riale e al rifugio Maria Luisa. Spero che si possa passare presto alla realizzazione di questo grande progetto. Dicono che è più facile reperire i miliardi che i milioni; ci auguriamo che sia vero. Due società sono già costituite; noi comuni interessati ci uniremo ad esse in un consorzio».

La viabilità attuale non è certo idonea ad uno sviluppo turistico. Si sale a Formazza per una strada ovunque modesta e in certi punti molto stretta. Un chilometro oltre l'ultima frazione, Sottofrua, c'è la famosa cascata di Toce (m. 1675), considerata la più bella d'Europa: con un salto di 143 metri l'acqua si precipita, su un fronte vasto parecchie decine di metri, giù per la parete di roccia sollevando, di balza in balza, ondate di spuma. I turisti salgono a migliaia nella buona stagione per ammirare questo spettacolo. Ma l'ultimo chilometro di strada è pericoloso, per le valanghe. Il comune ha approntato un progetto per proteggere i punti più scoperti con dei paravalanghe. Il problema, ora, è quello di reperire il finanziamento (occorrono circa 600 milioni).

Oltre la cascata la strada prosegue, non più asfaltata, verso gli impianti dell'Enel e verso il passo di San Giacomo (m. 2313). Al passo arriva, stretta e malandata, e muore. Sono anni che si parla di un collegamento con la Svizzera: nel '60, in occasione di un incontro di autorità per risolvere questo problema, è anche stata murata una lapide che parla del buon proposito. Ma ancora non s'è fatto nulla.

Il sindaco Anderlini, che è anche membro del consiglio direttivo della Comunità Italo-Svizzera del San Gottardo, un ente morale che si propone lo sviluppo del triangolo Vallese, Ticino e Valle d'Ossola, dice: «*Prima gli svizzeri parlavano del problema soprattutto accademicamente, ora pare siano davvero intenzionati ad aprire questa nuova arteria. Hanno costruito una strada di collegamento tra il Vallese e il Ticino, che arriva a soli cinque chilometri dal passo, quindi l'opera è fattibile abbastanza facilmente. Da parte nostra dobbiamo ampliare e proteggere i sei chilometri della strada già esistente. Se tutto procederà regolarmente, i lavori s'inizieranno nel prossimo anno; occorrerà molto tempo, a causa dell'alta quota: nel '75 si dovrebbe poter transitare per il Passo San Giacomo. L'opera, ripeto, è indispensabile per un autentico sviluppo del nostro turismo. Io mi appello alla Provincia e alla Regione perché la sua realizzazione sia affrettata al massimo*».

La Val Formazza e la Valle Antigorio sono interessate ad un'altra opera di grande mole che dovrebbe essere di imminente attuazione: il metanodotto della Snam che verrà dall'Olanda ed entrerà in Italia con una galleria sotto il passo del Gries. Il tunnel, lungo circa cinque chilometri e mezzo, avrà un diametro di tre metri ed uscirà nel nostro territorio fra Riale e il bacino di Morasco. Seguendo la destra orografica del Toce, raggiungerà Domodossola e poi scenderà fino a Mortara.

Nei giorni scorsi si è levata una voce di apprensione. La Pro Formazza, in un suo documento, ha manifestato il timore che, come accadde all'epoca della costruzione dei bacini idroelettrici, l'opera lasci tracce di deturpazione nel paesaggio. Il sindaco dice: «*Mi sono subito preoccupato di scrivere all'Eni, di cui la Snam fa parte, per avere notizie ufficiali. Spero sia fatto tutto il possibile perché le nostre due valli non abbiano a subire danni. Dal metano dovremmo avere benefici, se non diretti, indiretti, per le fabbriche che possono sorgere nella piana di Domodossola. Ad ogni modo mi pare sarà bene che tutti i proprietari dei terreni attraversati dal metanodotto si riuniscano per discutere dell'argomento e deleghino una commissione per trattare con la Snam*». Secondo il sindaco anche il settore agricolo della valle ha necessità di una ristrutturazione. I contadini devono cercare di unirsi in centri collettivi e sociali per sfruttare in minor tempo e più razionalmente quanto la terra può dare. E bisogna anche cercare delle attività artigiane particolari che possano adattarsi alle possibilità della valle. «*Oggi* — afferma Luigi Anderlini — *dire sviluppo della montagna non vuol più dire agricoltura e foreste, bensì qualcosa di diverso che implica una caratterizzazione particolare oltreché ambientale, sociale, umana ed economica*».

Remo Lugli

Formazza. Pecore al pascolo in un ridente prato, tra le caratteristiche case della frazione Canza (Foto Pessina)

Alla sua realizzazione è legato l'avvenire della città

Ritorna sulla scrivania del sindaco il piano regolatore a Borgomanero

Se ne cominciò a parlare nel 1953 - Tutti d'accordo i partiti (tranne il pli e il msi) per approvarlo - Tutto dipenderà comunque dalla buona volontà della nuova amministrazione

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 27 luglio.

Il piano regolatore di Borgomanero è tornato a dormire nel cassetto del sindaco? A cavallo tra la vecchia e la nuova amministrazione l'*iter* procedurale dello strumento urbanistico locale rimane bloccato dalla inattività municipale: ma quale sarà la sorte del piano con la nuova giunta? Continuerà il suo cammino con la pubblicazione delle «osservazioni» accolte dal Consiglio o sarà riproposto allo stesso organo per la riadozione, riprendendo così da capo tutta la trafila burocratica?

L'annosa vicenda del piano borgomanerese non è dissimile da quelle di tanti altri centri. Essa cominciò negli anni 1953-54, quando l'amministrazione del sindaco Borgna (il padre del sindaco attuale) affrontò il problema affidando l'incarico della preparazione di uno studio urbanistico all'ingegner Torri e all'architetto Franzi. Il documento fu approvato dal Consiglio comunale nel 1967 durante l'amministrazione Frisa e accolse in tutto 43 osservazioni, ma inspiegabilmente a questo punto si arenò e fu riposto nei cassetti di palazzo Tornielli. Fu come si dice «insabbiato»; e tale rimase fino all'avvento della prima amministrazione Zanetta, che assegnò un nuovo incarico all'architetto Francesco Ognibene, professore di urbanistica a Torino. Ma anche questa volta il discorso sarà tirato per le lunghe. Occuperà cioè l'intero decennio degli Anni Sessanta minacciando di esaurirsi con l'approvazione di un piano di fabbricazione (uno strumento valido per i piccoli centri, ma non certamente per un centro come Borgomanero). La montagna, insomma, stava per partorire il classico topolino.

Finalmente, l'ultima amministrazione di Centro Sinistra impresse un nuovo ritmo alla preparazione dello studio, e nel luglio dello scorso anno il Consiglio poté adottare il piano che regolerà la crescita di Borgomanero nel decenni.

«*In consiglio* — dice l'architetto Ognibene — *ha adottato un piano ampiamente e democraticamente discusso da tutte le componenti politiche e sociali della comunità cittadina. Persino il semplice cittadino ha potuto farsi direttamente sentire con le "osservazioni". Il piano, per quanto fu possibile, è stato adattato alle esigenze locali particolarmente manifeste nei centri frazionali, senza che queste abbiano peraltro intaccato la sostanza del documento che non è solo strumento di semplice disciplina edilizia, ma è soprattutto mezzo di programmazione e di sviluppo economico e sociale nel quadro di una sempre maggiore presenza regionale*».

«*Ne sono prova* — continua Ognibene — *la conferma dopo il dibattito della validità dei rapporti intercomunali stabiliti dal piano per quanto riguarda principalmente le infrastrutture viarie e dei trasporti in relazione alle attività industriali in atto nei paesi del comprensorio (Briga, Gattico, Cureggio, eccetera) e ai servizi comprensoriali (scuole, ospedali, attività per l'occupazione del tempo libero) che da sempre sono prerogativa di Borgomanero*».

Dice ancora l'urbanista: «*Obbiettivo del piano è infatti quello di qualificare la città come un importante centro di servizi intimamente connessi alle strutture industriali e residenziali dell'hinterland che gravita su Borgomanero. In questo senso sono state ritenute accettabili proposte, pervenute da più parti, tendenti a favorire la ristrutturazione del centro storico pur nella salvaguardia dei valori ambientali e tradizionali tuttora vivis.*

L'autore del piano giudica inoltre *positiva la determinazione di confermare il tracciato autostradale della Genova-Voltri-Sempione, nella posizione prevista dal piano regolatore, quale esempio di difesa del principio di autonomia locale*».

— Quali sono, dunque, le prospettive prossime del nuovo regolamento?

«*Nella fase attuale dell'iter di approvazione definitiva* — risponde Francesco Ognibene — *tenuto conto delle recenti disposizioni ministeriali che mirano a snellire le procedure di approvazione e considerando anche l'orientamento riformatore del problema urbanistico in genere e di quello della casa in particolare, si può esprimere un senso di fiducia nei confronti di una sollecita conclusione della "vicenda" del piano regolatore generale di Borgomanero*».

Nel lungo e tormentato viaggio verso l'approvazione ministeriale, il piano di Borgomanero ha già percorso le tappe più importanti: approvazione consiliare, pubblicazione, osservazioni dei cittadini e esame delle stesse da parte del Consiglio.

La costituenda amministrazione comunale dovrà ora procedere alla pubblicazione delle osservazioni accolte, corredate dalle relative giustificazioni. I cittadini potranno di nuovo ricorrere, e il «gioco» potrebbe continuare a lungo fino a quando non saranno respinte tutte le osservazioni.

E' chiaro che molto dipenderà dalla volontà della nuova amministrazione di arrivare alla conclusione. La quale amministrazione potrebbe decidere anche di riportare il piano modificato all'esame del Consiglio. «*Sarebbe* — ha detto un esperto in materia — *il modo migliore per insabbiarlo ancora una volta*». Ma a dispetto di certe sconcertanti dichiarazioni rilasciate da alcuni candidati durante la recente campagna elettorale, sembra proprio che tutti i partiti tranne il pli e il msi siano davvero decisi a dare a Borgomanero l'attesa regolamentazione urbanistica.

f. a.

Borgomanero. La piazza principale della cittadina, con la statua alla Madonna

Nel pomeriggio, nella sede comunale di Verbania

Il liquidatore della "Nyco" si incontra con una delegazione di parlamentari

Ha accettato l'invito del sindaco Mazzola - Il rappresentante della società ha confermato la sostanza del telegramma al ministro Donat-Cattin - Forse la riunione ad alto livello servirà a sbloccare la situazione

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 luglio.

(a. c.) La polemica a distanza tra il ministro del Lavoro, Donat-Cattin e il liquidatore della «Nyco», ragionier Alfredo Lodari, servirà, se non altro, per avviare nuove trattative per una soluzione del problema della fabbrica, inattiva da cinque mesi.

Come è noto, il ministro del Lavoro, sabato scorso, ricevendo a Domodossola una delegazione di parlamentari novaresi, amministratori e sindacalisti, in occasione dei funerali dei «frontalieri», vittime della sciagura ferroviaria del Sempione, aveva dato una certa spiegazione al mancato accordo tra la proprietà della «Nyco» e un ente di Stato (l'Anmi) per il rilievo dell'azienda.

L'on. Donat-Cattin aveva detto, senza mezzi termini, che le trattative con il gruppo a partecipazione statale erano fallite a causa delle «esorbitanti» richieste finanziarie avanzate dalla proprietà.

Ora, secondo una precisa dichiarazione del liquidatore Lodari, in sede di trattative «*non si sarebbero state né offerte né richieste*». In altre parole, nell'unico incontro delle parti, non si sarebbe parlato di quattrini.

Il ragionier Lodari, a conoscenza delle dichiarazioni del ministro del Lavoro, gli ha inviato un energico telegramma, pregandolo «*di smentire falsa et tendenziosa notizia*». La posizione assunta dal liquidatore ha lasciato perplessi un po' tutti a Verbania. I più benevoli parlano di equivoco; altri, di un ministro «*non bene informato*»; gli avversari politici, invece, di una grossa «*gaffe*» e ricordano, per rincarare la dose, che l'onorevole Donat-Cattin, qualche mese fa, aveva accennato, in un discorso a Villadossola, a una eventuale necessità di ristrutturare la Rhodiatoce. Cosa, questa, che aveva alienato al ministro non poche simpatie, specie quelle delle maestranze interessate.

Accennavamo, più sopra, all'occasione di avviare nuove trattative e ci spieghiamo. Il «botta e risposta» tra Donat-Cattin e il liquidatore della «Nyco», ha indotto il sindaco di Verbania, Pietro Mazzola (comunista) a prendere contatto con il ragionier Lodari. C'è stato oggi soltanto un colloquio telefonico, durante il quale il liquidatore avrebbe confermato la sostanza del telegramma inviato al ministro a smentita delle sue asserzioni. Per domani pomeriggio, però, il ragionier Lodari ha accettato un incontro in municipio con il sindaco e una delegazione di parlamentari, per chiarire, se ce ne fosse bisogno, l'equivoco in cui sarebbe caduto il ministro del Lavoro.

La presenza dei parlamentari potrebbe essere l'occasione propizia per dare l'avvio, o quanto meno i suggerimenti, per nuove trattative atte a sbloccare la situazione.

Verbania. Le maestranze della Nyco ad una recente assemblea di fabbrica (Giovetti)

Verbania: un esposto su irregolarità edilizie

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 luglio.

(a. c.) I consiglieri comunali Giampiero Pedrelli e dott. Franco Verna, rappresentanti della «intesa di destra», hanno consegnato stamane al procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Gennaro Calabrese De Feo, un esposto su presunte irregolarità edilizie, che sarebbero state compiute nella costruzione del condominio «Maconi» in via San Vittore, ad Intra di Verbania.

Il problema, che sembra destinato ad aprire una vivace polemica, è stato posto in sede di consiglio comunale attraverso un'interpellanza alla quale la maggioranza non aveva risposto.

VERBANIA — I carabinieri hanno allontanato con un foglio di via obbligatorio una intera carovana di zingari che in questi giorni si era accampata alla periferia cittadina.

L'operaio arrestato a Novara

Schiaffeggiò il vecchietto per difendere una ragazza

Ieri la madre della minorenne ha sporto denuncia contro l'uomo che tentò d'insidiare la figlia

(Nostro servizio particolare)
Novara, 27 luglio.

La scalcinata vicenda che ha portato in carcere Pietro Francioso, 22 anni, abitante in corso Torino, avrà, quasi certamente, un seguito. Il Francioso è stato arrestato sotto l'imputazione di lesioni volontarie aggravate in quanto avrebbe malmenato Giacomo Baraggia, 75 anni, abitante nello stesso palazzo.

Protagonista della vicenda è una ragazzina, minore di anni tredici, la quale sarebbe stata al centro delle attenzioni del vecchietto. Questi, sabato, mentre scendeva le scale di casa, avrebbe minacciato la ragazza se avesse fatto cenno a quanto era accaduto il giorno prima. Lo avrebbe udito il Francioso, che ha ripreso il Baraggia, invitandolo a un comportamento più serio e confacente alla sua età. Dalle parole si è subito passati ai fatti: il giovane avrebbe colpito con uno schiaffo l'altro, facendolo cadere.

All'Ospedale Maggiore, il Baraggia è stato ricoverato in corsia, con una prognosi di 15 giorni, che ha fatto, così, scattare l'arresto immediato del Francioso.

Oggi, come si prevedeva, i genitori della ragazza si sono presentati in questura per sottoscrivere una denuncia nei confronti del Baraggia per atti contrari alla morale, nei confronti della figlia minore. E' presumibile che sia spiccato ordine di cattura nei confronti del vivace vecchietto, se tutte le prove saranno circostanziate.

Nello stesso tempo, dall'Ospedale Maggiore, è giunto in questura un altro referto che ha ridotto a 7 giorni la prognosi, prima indicata in 15 giorni, per le contusioni riportate dal Baraggia. Questo fatto determinerà quasi certamente la scarcerazione del Francioso.

l. l.

VERBANIA — Durante la notte, ignoti hanno rubato un autofurgone della ditta Sala e Dozio, di Lecco, carico di maglierie, corsetterie, tovaglie e biancheria, che l'autista Massimo Turba, aveva parcheggiato sul piazzale antistante l'albergo Vittoria, dove aveva preso alloggio per la notte. L'autofurgone è stato ritrovato più tardi, vuoto.

In carcere il padre che violentava la figlia

Villadossola, 27 luglio.

(a. c.) Un pensionato di 58 anni, Vittorio Comana, è stato arrestato sotto l'accusa di atti di libidine nei confronti della figlia, Francesca, di 19 anni. E' stata la stessa ragazza, che è subnormale, a denunciare il padre. La giovane ha raccontato ai carabinieri che il pensionato commetteva atti inenarrabili in sua presenza.

Secondo i primi accertamenti, la situazione durava da parecchio tempo e molti vicini erano a conoscenza della squallida vicenda. La ragazza, ricoverata in un istituto per subnormali per un periodo di otto anni, ora lavora in una piccola fabbrica di Vogogna. Per attuare i suoi propositi il Comana approfittava delle frequenti assenze della moglie Giuseppina Lissa, di 65 anni.

In casa del Comana i carabinieri hanno trovato foto pornografiche e un diario in cui aveva accuratamente annotato gli atti commessi nei confronti della figlia.

ARONA — Una turista francese, Juliette Fiore, in campeggio da qualche giorno, è stata investita da un motociclista in via Marconi.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Galli, via Pietro Micca; Dulcedi, corso Torino 6; Comunale, corso Risorgimento 90; Vescovile, piazza Cesare Battisti 4.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — Scandellina, via Libertà 48.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 28.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rovelli.
OLEGGIO — Bogorini, via Roma 21.
OMEGNA — [illegible], via Cattaneo.
VERBANIA — Pretti, via San Vittore 76; Nizzi, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Fino al 30 luglio, alla galleria Usa di viale Buonarroti personale del pittore novarese Orese Amato.
ARONA — Alla Galleria di piazza S. Graziano fino al 31 luglio, personale del pittore [illegible] Giovanni Lissi.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo 1), fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Ajmone, Renzo [illegible], Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvatore Fiume, Lucio Fontana e Mario Tozzi. Al Portico d'Arte di via Casalotti mostra collettiva con opere di Brenna, Calderara, Cazzaniga, Dudreville, Fontana, Galli, Hofmann, Longoni, Manzù, Merlini, Piaula, Sassu, Scanavino, Tozzi e Viviani.
VARZO — Nel quadro delle manifestazioni indette dalla Pro Loco per l'Estate Varzese, nei locali dell'asilo espone il pittore Renzo Foglietta. La personale rimarrà aperta fino al 30 agosto.
VERBANIA — Alla galleria d'arte Lenza in corso Garibaldi, ad Intra, da domani al 31 agosto mostra di maestri contemporanei con opere di Sironi, Alfieri, Brindisi, Bartolini, Dal Forno, Fontana, Rossetti e Tozzi.

MERCATI

Mercati oggi a Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Ossola, Pieve Vergonte, Re, Trecate.
Mercato bestiame di macello a Oleggio: giovenche grasse prima qualità L. kg 450, 490; vitelli grassi prima qualità 750, 790; vitelli grassi seconda qualità 670, 690; vacche prima qualità 320, 330.

NOTIZIE IN BREVE

E' morto a Mosotto di Crodo, all'età di 93 anni, Serafino Rolandi, decano degli allevatori ossolani di bestiame.
Una selezione del concorso «La ragazza della pubblicità», patrocinato dall'Azienda di soggiorno di Gardone Riviera, si svolgerà domani sera al Kursaal di Verbania.

"Guerra fredda„ tra i due comuni rivieraschi

La rete delle acque putride inquina l'armonia tra Oleggio e Bellinzago

Dice il sindaco Nuvolone: «E' indubbio che le fognature di Oleggio ci portano danno», ma è certo che con un po' di buona volontà il Ticino potrà essere ripulito - Promossa un'azione comune anche a salvaguardia del paesaggio

(Dal nostro corrispondente)
Bellinzago, 27 luglio.

La fogna di Oleggio, inquinando le acque che scorrono nel territorio di Bellinzago, pregiudica le trattative da tempo in corso tra questi due centri vicini, danneggiando i progetti di reciproca collaborazione messi in atto da una commissione composta da rappresentanti dei due centri?

Dopo la guerra fredda di qualche anno fa tra le due comunità, culminata con scambio di accuse dei bellinzaghesi, di essere gli oleggesi persone «da galoppatoio in frac e cilindro, ma con la marsina logora», e lo sprezzante silenzio oleggese, il trascorrere del tempo aveva portato al disgelo ed alla collaborazione tra i due comuni, particolarmente per la realizzazione di alcune infrastrutture sociali in un comprensorio di circa 30 mila residenti.

Sulla sezione staccata del biennio della scuola industriale «Omar» ad Oleggio, Bellinzago ha cercato di sgretolare il fronte composto dai centri del medio Novarese, appoggiando anche la richiesta di Galliate. In seguito, le commissioni congiunte delle due amministrazioni di Oleggio e Bellinzago, entusiaste in passato per il progetto di un grosso centro sportivo in comune, hanno deciso in questi giorni di rinviare all'autunno l'esame di una realizzazione che poco tempo fa sembrava indilazionabile.

Ormai l'impegno di collaborare, sia da una parte sia dall'altra, non è più quello dei mesi scorsi. A pregiudicare ora una situazione già tesa è giunta la fogna di Oleggio. Sulla fognatura di Oleggio il cavalier Egidio Nuvolone, sindaco di Bellinzago, ha dichiarato: *«E' indubbio che l'inquinamento è da attribuirsi alla fogna di Oleggio, non solo per le risultanze delle analisi dell'ufficio di igiene di Novara, che attribuiscono una presenza ben differenziata di colon batteri fecali nei tre campioni prelevati, ma per il fatto che la fognatura del centro vicino non è provvista di un impianto ossidativo. Un impianto del genere, che serve per portare a coefficienti di tollerabilità le acque infestate dagli scarichi della fogna, è già stato approvato dal nostro Consiglio comunale per una spesa di circa 160 milioni. Senza essere polemico con il sindaco di Oleggio, Canavesi, vorrei precisare che l'impianto di depurazione che stiamo costruendo per i nostri scarichi della fogna, rientra nelle recenti norme che prevedono impianti completi. Quindi, anche Oleggio deve provvedere in questo senso se non vuole danneggiare i vicini».*

Il cav. Nuvolone precisa, in merito a polemiche sorte nella cittadina, che l'ordinanza di vietare i bagni lungo il tratto del Ticino di Bellinzago non è stata una decisione arbitraria, ma l'atto conclusivo di uno scambio d'opinioni e rapporti sanitari avvenuto tra il comune di Bellinzago e le autorità della provincia.

«Un mio amministrato ha dichiarato al nostro giornale la propria amarezza sia sull'ordinanza che vieta la balneazione, sia sulla spesa affrontata dal comune per la zona di parcheggio lungo il Ticino, ora inutilizzabile in quanto le acque sono inquinate. Come sindaco devo garantire, entro i confini del territorio comunale, un Ticino pulito e con la possibilità di fare bagni — ha proseguito Nuvolone —. *E' vero che chiunque, affrontando un tragitto di poche centinaia di metri, può sconfinare nei territori di Oleggio e di Cameri, ma per i bellinzaghesi esistono motivi di tradizione e di affetto che li lega al tratto del fiume che scorre nel comune».*

«In quanto alla zona destinata a parcheggio pubblico lungo il Ticino — ha spiegato il sindaco — *essa è costata 220 mila lire e l'acquisto venne deciso prima dei risultati delle analisi del laboratorio provinciale. Sì, è vero che esistevano fin dall'estate scorsa dubbi sull'inquinamento prodotto dalla fogna di Oleggio, ma le assicurazioni date dal collega Canavesi le avevamo ritenute sufficientemente rassicuranti. La zona parcheggio non serve solo ai bagnanti, ma per chi desidera stendersi al sole, per i cacciatori, pescatori e per eventuali pic-nic, in modo che tutti possano accedere al greto del fiume che è una proprietà demaniale».*

Richiesto se non ritenesse opportuno, per evitare iniziative isolate, indire un'assemblea di tutti i centri rivieraschi del Ticino per redigere un'ordinanza che vieti i bagni sull'intero corso del fiume, Nuvolone ha risposto: *«Un'iniziativa del genere è in corso a Trecate. In una riunione dei sindaci rivieraschi, presente pure il presidente della provincia ingegner Cattaneo, s'è parlato di salvare il Ticino non solo dagli inquinamenti ma d'intervenire per evitare la deturpazione del paesaggio. Un gruppo di giovani trecatesi in questi giorni, in collaborazione con gli uffici tecnici di alcuni comuni della provincia, sta predisponendo uno studio completo della riva piemontese del fiume. Io penso che a settembre, riunendoci ancora tutti per esaminare il rapporto-studio, riusciremo a prendere decisioni che garantiranno in futuro un Ticino pulito ed accessibile a tutti».* **u. g.**

Oleggio. Sulla riva del Ticino a «Porto di Oleggio», ma in comune di Marano Ticino c'è la baracca della «Giusy» (nella foto). Questa è la zona del fiume meno inquinata

Il sindaco Nuvolone

In pieno giorno in via Vittorio Veneto

Una rapina a Massino Visconti in macelleria: centomila lire

Due ragazzi sui vent'anni e una donna sui trenta - «La ragazza mi ha presa per il collo», dice la titolare - Nessuna traccia degli aggressori

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 27 luglio.

(g. r.) Rapina in una macelleria di Massino Visconti, in pieno giorno. Magro il bottino.

Oggi pomeriggio verso le 15.30 tre giovani, ben vestiti (due ragazzi sui vent'anni ed una donna, bionda, sui trenta) alti, dall'accento milanese, sono entrati nella bottega della signora Della Sempi, di 45 anni, in via Vittorio Veneto, nei pressi del monumento ai Caduti e hanno ordinato la spesa settimanale: 45 mila lire di carne, in tutto. Poi, mentre uno dei tre fingeva di pagare, la ragazza si è avventata al collo della macellaia, stringendolo con tutte le forze. *«In un attimo io ho visto tutto nero. Quando ho tentato di divincolarmi e di reagire dalla stretta, grondavo sangue dal collo e dal viso, e il mio cassetto era vuoto. Sono sparite almeno centomila lire, il mio incasso della giornata»*, così dice, piangendo, la macellaia.

La donna ha aggiunto di aver tentato più volte di gridare, ma che le è mancata la forza. Quando, finalmente, ha potuto chiedere aiuto, i tre erano già spariti verso Nebbiuno su di un'auto di grossa cilindrata, di cui non ricorda, purtroppo, nemmeno il colore.

I carabinieri di Lesa, al comando del maresciallo Bartoccioni, hanno aperto le indagini. Non vi sono testimoni, e nessuno ha visto i tre rapinatori. La donna, comunque, presenta, visibili, graffi al collo ed al viso, guaribili in una ventina di giorni.

Distrutte le auto illesi i due piloti

Novara, 27 luglio.

(l. l.) Nella frazione di Lumellogno, ieri sera, due auto si sono scontrate riducendosi ad un ammasso di rottami.

Giovanni Barbero, 24 anni, forse per un attimo di distrazione ha invaso con la sua «500» l'altra carreggiata proprio mentre stava giungendo una «1600» condotta da Enzo Gati, 46 anni, un autotrasportatore novarese.

L'urto è stato violentissimo e dalle lamiere contorte i due guidatori sono usciti pressoché illesi.

Calzaturificio in fiamme cinque milioni di danni

Novara, 27 luglio.

(p. b.) Un incendio è divampato in una industria calzaturiera di via Fara 3.

I vigili del fuoco, dopo tre ore di lotta sono riusciti a domare l'incendio salvando gli impianti. I danni si aggirano sui cinque milioni.

Auto contro un camion ferito un bambino

Novara, 27 luglio.

(l. l.) Una famiglia novarese diretta al Ticino per fare il bagno è rimasta coinvolta in un incidente stradale.

Antonio Pangrazzi, 35 anni, abitante in corso Trieste 7, alla guida della sua «600», con a bordo la moglie Antonietta Delle Donne, 28 anni, il figlio Fabio, sei anni, e l'amico Stefano Calvalisio, stava dirigendosi verso Galliate quando si è scontrato con un camion della ditta Giustina, guidato da Pietro Pirola.

In seguito all'urto l'auto è finita fuori strada ed il piccolo Fabio si è fratturato la spalla destra. Antonietta Delle Donne e Stefano Calvalisio hanno riportato lievi ferite, mentre i due autisti sono rimasti illesi.

L'Ispettorato agrario sui reimpianti di vite

Novara, 27 luglio.

(l. l.) L'Ispettorato agrario provinciale ha rese pubbliche alcune norme del regolamento della Comunità Economica Europea sul mercato comune vitivinicolo. L'articolo 816, approvato il 28 aprile 1970, afferma il comunicato, *«prevede l'adozione di alcuni provvedimenti in materia di nuovi impianti o reimpianti di vite, al fine di evitare la formazione di eccedenze capaci di alterare l'equilibrio del mercato».* L'ufficio novarese richiama altresì l'articolo dello stesso argomento che afferma: *«Ogni persona fisica o giuridica che intende piantare o ripiantare viti durante la prossima campagna viticola (primavera 1972) è tenuta a notificarlo entro il 31 agosto all'Ispettorato Provinciale di Novara».*

Gaspare Mensi, direttore della Cantina di Fara, dice: *«Sono d'accordo con il provvedimento anche se da noi il problema non esiste. Sono le zone di pianura che dovranno essere controllate, quelle del Delta del Po, delle Puglie e di altre località che producono "solo per produrre" a scapito della qualità. La nostra collina ha ancora bisogno di viti, specie ora che siamo riusciti ad avere la tanto attesa classificazione. Il vino italiano deve essere difeso oltre ad essere reclamizzato per far conoscere e apprezzare interamente il suo valore».*

Antonio Balsari, presidente della Cantina di Oleggio, è dello stesso parere: *«Torno proprio ora* — dice — *da una visita in meridione, nel Veneto e nell'Emilia e, quindi, comprendo benissimo il valore e la portata del provvedimento adottato dalla Cee. Da anni in Italia, si parla della protezione vinicola ed è logico che si incominci a controllare le nostre specie e quelle di pianura che non offrono dei prodotti di un certo pregio. Noi nel Novarese stiamo facendo il possibile per "classificare" il nostro prodotto e, quindi, penso che questo problema non ci tocchi».*

E' della sinistra extraparlamentare

Arrestato l'estremista che lanciò i manifestini

Durante i funerali alle vittime del Sempione - I «frontalieri» sono assicurati contro gli infortuni

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 27 luglio.

Un esponente della sinistra extraparlamentare, che aveva tentato di distribuire alcuni volantini durante le onoranze funebri delle cinque vittime della sciagura ferroviaria del Sempione, è stato denunciato alla magistratura. E' Oreste Strano, 29 anni, di Novara, denunziato per vilipendio al governo per aver cercato di turbare la cerimonia funebre e per aver diffuso volantini che non contenevano le indicazioni sull'editore e stampatore, prescritte dalla legge.

I volantini che lo Strano ha cercato di distribuire erano firmati «Comitato provinciale dell'Unione dei comunisti italiani marxisti leninisti» e accusavano il governo di essere il responsabile della morte dei cinque «frontalieri». Non appena iniziatane la distribuzione all'uscita della chiesa sono stati gli stessi «frontalieri» a intervenire. Alcuni operai hanno cercato di aggredire lo Strano e la polizia ha dovuto intervenire per sottrarlo all'ira della folla, per la quale era chiaro trattarsi di «inammissibile speculazione politica».

Le condizioni degli undici feriti nella sciagura, ancora ricoverati all'ospedale di Briga, stanno migliorando. Otto erano già stati dichiarati fuori pericolo; dei tre più gravi, la giovane infermiera svizzera Catherine Irz è stata trasportata in elicottero a Ginevra e Antonio Jussi e Giovanni feriti, che avevano riportato la frattura cranica hanno manifestato evidenti sintomi di ripresa.

Proseguono, intanto, le indagini sulla sciagura, avviate dalle Ferrovie e dalla magistratura svizzera. Finora non è stato ancora preso alcun provvedimento di carattere giudiziario nei confronti del macchinista del convoglio, che è stato sospeso dal servizio. Per quanto riguarda le cause sarebbe emerso un fatto nuovo: la sciagura sarebbe stata esclusivamente provocata dall'eccessiva velocità del convoglio. Fonti svizzere hanno precisato, a smentita delle prime notizie, che sia le vittime sia i feriti sono coperti da una formula assicurativa. Contrariamente a quanto avviene da noi, infatti, l'istituto infortunistico svizzero, riconosce eventuali incidenti durante il viaggio per raggiungere i posti di lavoro. **a. v.**

Un convegno sui problemi della Valle Cannobina

(Dal nostro corrispondente)
Cannobio, 27 luglio.

(a. c.) Domenica prossima a Cavaglio Spoccia, in valle Cannobina, si terrà una seduta straordinaria del Consiglio di Valle per un esame «in loco» dei maggiori problemi della vallata.

Interverranno ai lavori l'on. Oscar Luigi Scalfaro, il presidente della Provincia ingegner Gaudenzio Cattaneo, l'assessore regionale Borando e il consigliere Beltrami, l'assessore alla Montagna Ternoli e i sindaci della vallata.

Soddisfacenti i risultati degli esami di maturità

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 luglio.

(p. b.) Dopo quelli dell'Istituto magistrale, sono stati resi noti oggi i risultati degli scrutini per la maturità in altri 4 istituti. Al «Bellini», i 20 candidati sono stati tutti promossi: 7 periti tessili e 13 periti maglieri. Piuttosto mediocri in genere le votazioni con un solo 48 sessantesimi.

Risultati lusinghieri anche al liceo scientifico «Antonelli» dove soltanto 4 studenti su 78 non sono stati riconosciuti maturi. La migliore è risultata la sezione «B»: tutti i 27 studenti sono stati promossi e Alberto Barbero, di Novara, ha sfiorato con 57/60 la votazione piena, così come Giuseppe Giordano, della sezione «A».

Buona percentuale di maturi anche all'Istituto tecnico industriale «Omar». Nella sezione periti elettronici industriali, 40 studenti su 48 sono stati diplomati; nella sezione per periti aeronautici soltanto 2 su 43 non sono stati riconosciuti maturi. Nella sezione per periti elettricisti, infine, 19 promossi su 20.

Non sono ancora noti, per quanto concerne l'«Omar», i risultati della sezione per periti meccanici. Soltanto fra un paio di giorni verranno pubblicate le votazioni dell'Istituto «Mossotti», per ragionieri, geometri e periti aziendali; dell'Istituto «Bonfantini» per periti agrari e del liceo classico «Carlo Alberto».

Seguimi, ma "lui„ dice: no

Marano Ticino. Cesare Rinaldi, uno dei concorrenti alla corsa degli asini, tenta di convincere il suo «destriero» a proseguire, ma l'asinello, deciso, dice ancora «no»

Al "Portico d'Arte„ di Alberti a Omegna

"Collettiva„ di chiusura da Martini a Scanavino

Alla mostra, allestita da Luigi Alberti, partecipano alcuni tra i più noti esponenti della pittura e scultura contemporanee

Omegna. Mario Tozzi e il giornalista-pittore Enrico Brenna

(Dal nostro inviato speciale)
Omegna, 27 luglio.

Una «collettiva» d'arte contemporanea ha concluso la serie delle mostre della galleria «Portico d'arte» di Luigi Alberti che in quest'ultima rassegna ha riunito una quindicina di nomi, la maggior parte dei quali tra i più noti della nostra pittura e scultura.

Unico straniero, Wolf Hoffman: pittore ed incisore che insegnò all'Accademia di Berlino, ma che ogni anno non manca di scendere in Italia per trascorrervi i mesi estivi sulle rive del lago d'Orta. Per il resto la mostra spazia dal severo plasticismo dei Figlioi prodigo di Arturo Martini (presente anche in alcune pagine grafiche) alla ceramica di Emilio Scanavino, il cui preciso segno della tipica matassa nera su fondo giallo si traduce in un elemento di linguistica espressività. Lucio Fontana è ricordato da due pezzi del '38, quando le sue immagini si ispiravano al mosso plasticismo baroccheggiante, particolarmente felice nelle ceramiche che aveva cotto al calore dei forni albisolesi.

Sempre acceso è il tono col quale Aligi Sassu libera i suoi tori nelle arene spagnole che lo contano tra i più appassionati e colti loro interpreti. Gli sono accanto Dudreville e Tozzi: questi esponente del Novecento, con cadenze metafisicheggianti; quello ritornato ad una cordiale visione della realtà dopo i trascorsi giovanili che intorno al 1912 l'avevano visto «astratto» e futurista.

Singolare figura, quella di Giuseppe Viviani, maestro tra i più grandi della nostra grafica moderna, autore di splendide acqueforti e di calibrate litografie nelle quali l'arguto spirito toscano riflette attraverso un linguaggio sottilmente elaborato. Proprio le lito si avvicinano particolarmente ai modi della sua pittura cui si affiancano anche per i contenuti dall'inconfondibile spirito popolaresco, sensibile insieme alle corrosioni della satira, al dramma del fattaccio e al sogno tinto di romanticismi.

Non mancano immagini di cristallina purezza dove s'annuncia l'inconfondibile personalità di Antonio Calderara, che di una ricerca della luce ha fatto il motivo dominante dell'intera sua opera di pittore, muovendo da un'essenziale interpretazione della realtà per giungere alle più assolute rive della pura astrazione formale, dando vita a pagine in cui l'ascetico rigore delle forme attinge all'ineffabile.

La mostra comprende ancora opere di Enrico Brenna, scrittore, giornalista e pittore (per lui si parla di una felice «naïveté»), di Giancarlo Cazzaniga autore di finissime elaborazioni su temi marini, di Carlo Mariani, cultore di un plasticismo anticlassico, e ancora Rinaldo Pigola che si ispira a taluni aspetti della moderna società industriale.

Angelo Dragone

Istituito a Verbania un liceo artistico

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 luglio.

(a. c.) Per soddisfare ad una esigenza da tempo sentita in città e nelle zone vicine sarà istituito in Verbania, a iniziare dal prossimo anno scolastico, un liceo artistico.

L'istituto, che si articola in quattro anni di studio, potrà essere frequentato da giovani in possesso di diploma di licenza media. E' strutturato in un biennio comune, primo e secondo anno; in un biennio, terzo e quarto anno, comprendente due sezioni: prima accademia di Belle Arti, seconda Architettura.

Sgradita sorpresa per l'allenatore rossoblù

Zanetti "senza scarpe„ riprende ad allenarsi

Gli ambiziosi programmi del calciatore-guida del Borgomanero, derubato di 4 paia di scarpe da gioco

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 27 luglio.

(f. a.) Diego Zanetti ha già ripreso servizio. Ritornato dal mare, l'allenatore giocatore del Borgomanero ha avuto una sgradita sorpresa: quattro paia di scarpe da gioco sono misteriosamente scomparse dagli spogliatoi rossoblù. *«Meno male* — ha commentato rassegnato l'ex terzino della Lazio — *che ne ho un quinto paio: giocare con le scarpe nuove è praticamente impossibile».*

Con l'ultimo paio rimastogli Zanetti è pronto a riprendere gli allenamenti. Scenderà in campo a sudare incominciando dalla prossima settimana e gli terrà compagnia Giorgio De Giuliani: *«Giorgio* — dice l'allenatore — *è uno che conosce il calcio, deve solo impegnarsi di più».*

L'allenatore borgomanerese ha convocato gli altri giocatori per la mattina di domenica 8 agosto. I rossoblù si ritroveranno nella sede sociale, ma alcuni dei giocatori della scorsa stagione non potranno rispondere all'appello per il semplice fatto che non sono stati interpellati. Al primo raduno parteciperanno i portieri Bonetti e Tognara; i terzini Ghezzi, Rigiretti e Garavaglia; lo stopper Bellesso ed il libero Stabile; i centrocampisti Bobice, Maino, Zanetti, Dallari, De Giuliani ed Erbetta; gli attaccanti Bonfatti, Gialain e Ranzani.

«A questi — precisa Zanetti — *si aggiungeranno il giovane Leggeri, assente per motivi di lavoro, ed in più un portiere di cui mi è stato assicurato l'acquisto. In tutto saranno diciotto giocatori più qualche giovane, come Pagani. Con questi devo fare la squadra».*

Diego Zanetti ha le idee chiare. Calato l'anno scorso dal massimo campionato in un Borgomanero ormai in sfacelo, ha saputo rimettere insieme la squadra trascinandola poi alla conquista di un onorevole nono posto. *«Quest'anno* — dice il tecnico —, *il mio obiettivo è di arrivare tra i primi cinque».*

Per prima cosa ha lasciato a casa per il momento i giocatori che non l'hanno soddisfatto nello scorso campionato e quelli che occorre sostituire per via dell'età: *«Non voglio* — dice — *che si ripeta quello che è accaduto lo scorso anno: darò perciò subito fiducia ai nuovi arrivati, evitando così gli antagonismi fra i giocatori per la conquista del posto; lotte che alla fine portano solo danno».*

«Almeno il centravanti Bonfatti e l'ala Gialain — spiega l'allenatore — *partono subito come titolari. Vedremo poi se sapranno meritarsi la nostra fiducia».*

Le idee sono chiare anche per il resto della squadra. In porta ci sarà Bonetti; sulla linea dei terzini è sicuro Ghezzi; in difesa Rigiretti e Garavaglia; stopper è Bellesso, libero Stabile; mediano di marcatura Bobice o Maino; centrocampisti Zanetti e Dallari, con De Giuliani ala tornante; di punta Bonfatti e Gialain; tredicesimo giocatore: Erbetta.

«Erbetta — afferma Zanetti — *è un numero tredici perfetto: sa tenere la palla nei momenti cruciali della partita ed ha un'ottima visione del gioco. Naturalmente, il ragazzo potrà giocare anche partite intere».*

Borgomanero. L'allenatore-giocatore rossoblù, Zanetti

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: La morte arriva strisciando.
COCCIA: chiuso.
ELDORADO: chiuso.
EXCELSIOR: chiuso.
FARAGGIANA: Il pazzo e il pendolo.
VITTORIA: [illegible] il pilota nero.

ARONA
SAN CARLO: chiuso.
MODERNO: chiuso.
LUX: La casa dei vampiri.
ROMA: [illegible]

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo.
VOLTA: Un uomo per cinque vendette (western).

BOGNANCO
TERME: [illegible]

BORGOMANERO
SOCIALE: [illegible]

VITTORIA: L'astronave degli esseri perduti (fantascienza). I. Donald.

CAMERI
ORATORIO: La confessione.

DOMODOSSOLA
CATENA: Mal d'Africa mal d'amore (commedia).
CORSO: Uno dopo l'altro.

GALLIATE
SMERALDO: La pesca degli angeli d'oro.

GHEMME
ITALIA: chiuso.

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: Festa per il compleanno del caro amico Harold (drammatico). M. Crowley.
MODERNO: chiuso per restauri.

OMEGNA
SOCIALE: riposo.
SPLENDOR: Il dell'Ascesio [illegible]

PREMENO
PREMENO: Topolino story e i tre porcellini (cartoni animati).

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: La moglie più bella (commedia).

TRECATE
PELLICO: Salvate il re.
VITTORIA: Il rivoluzionario.
COMUNALE: Tre passi dal delitto.

VERBANIA
APOLLO: chiuso.
ARISTON: chiuso.
IMPERO: [illegible] (musical). Mal. Nada.
SOCIALE (Intra): chiuso.
SOCIALE (Pallanza): La pelle bruna (drammatico). F. Sinatra.
CIRCO GERARD, piazzale M. [illegible] (Verbania): spettacoli ore 16,30 e 21,45.